

ALLEANZA TRA FONDAZIONI, ATENEI, REGIONE E COMUNE

Intelligenza artificiale Un super comitato per salvare Torino

La città cancellata come sede dal piano di ripresa

**BERNARDO BASILICI MENINI
LEONARDO DI PACO**

Un comitato che riunisce gli stakeholder della città, operativo da un mese, per salvare l'arrivo del Centro Italiano di **Intelligenza Artificiale a Torino**. Ecco a cosa lavorano Regione e Pastorale Universitaria della Diocesi, che due giorni fa si sono ritrovate con alcuni dei soggetti più importanti nel panorama piemontese: il presidente di Compagnia di San Paolo Francesco Profumo, quello di Confindustria Marco Gay, i numeri uno di Poli, Unito e Upo Guido Saracco, Stefano Geuna e Gian Carlo Avanzi, più il presidente di Finpiemonte Partecipazioni Francesco Zambon, oltre a emissari di Camera di Commercio, **Unione industriale**, Fondazione Crt e Comune, con l'assessore regionale Fabrizio Ricca e Don Luca Peyron a coordinare i lavori.

La nomina di **Torino** potreb-

be non arrivare in automatico: forse sarà necessario un bando. Così, visti i pochi passi avanti, si è costituito un team di soggetti influenti per fare lobby a Roma e mettere sul tavolo un progetto. Che andrà dal versante accademico a quello imprenditoriale, trovando le aziende interessate alla filiera, creando l'infrastruttura e curando tutti i collegamenti. Il primo obiettivo è quello di traghettare il centro amministrativo dell'I3, che attirerà quasi naturalmente quello operativo, per un investimento da 80 milioni di euro e centinaia di posti di lavoro. Una strategia per far sì che quando si arriverà alla decisione **Torino** sia la scelta naturale.

E non si tratta di una novità data dai timori di ieri, quando è emerso che nella bozza del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» il capoluogo piemontese non era menzionato come sede del Centro. Tutto inizia

un mese fa: alcuni dei promotori avevano scoperto che i passi avanti fino a quel momento erano stati ben pochi. Si era sperato che con l'asse giallorosso al governo tutto si risolvesse in automatico, visti gli ottimi rapporti tra la sindaca Chiara Appendino e Palazzo Chigi. Ma poi quell'esecutivo è caduto, è arrivato Draghi, e le len-

tezze hanno cominciato a destare preoccupazioni. La Regione ha deciso di muoversi, in estrema riservatezza, mettendo tutti al tavolo. Dopo un mese di lavoro, due giorni fa si è deciso di costruire un comitato promotore.

Che si tratti quindi di un bando o di un'assegnazione, i propositi sono di partire subito

per arrivare prima di altri eventuali centri italiani. Ma ieri è stato il giorno delle paure. Chiara Appendino ha detto di «aspettarsi che il Consiglio dei ministri fughi ogni dubbio, rispettando l'impegno e mantenendo l'indirizzo stabilito lo scorso settembre, confermato nelle passate settimane con il parere espresso anche in

commissione parlamentare». Stessa richiesta dai parlamen-

tari piemontesi del Pd che parlano di «un'opportunità fondamentale per il territorio». Osvaldo Napoli, deputato di Cambiamo! spiega che «la revoca sulla scelta di **Torino** sarebbe un grave errore». Augusta Montaruli, di Fratelli d'Italia, accusa Appendino di «es-

ANSA

sere la cintura nera delle promesse non mantenute». Prova a rassicurare Gilberto Picchetto, viceministro allo Sviluppo Economico, dicendo che «La sede sarà a **Torino**, i decreti attuativi del Recovery Fund lo specificheranno formalizzando l'intesa non scritta dei mesi scorsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

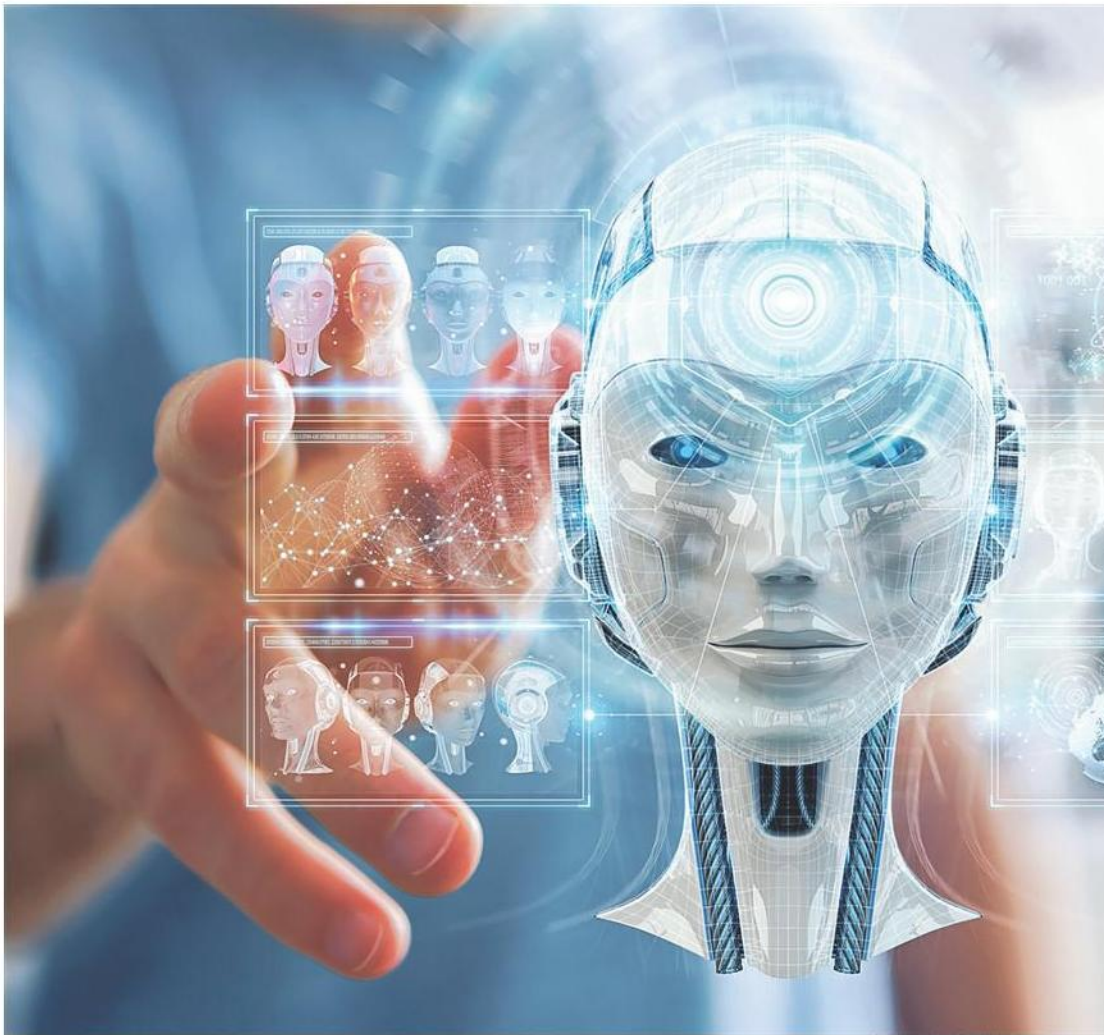
600

Le assunzioni previste nella sede dell'istituto di **Intelligenza Artificiale**

80

I milioni di euro che rappresentano il budget annuale a disposizione





7ADDP2PHOTO - ETOPIA



ANSA



L'obiettivo del comitato è quello di traghettare il centro amministrativo dell'I3, che attirerà quasi naturalmente quello operativo, per un investimento da 80 milioni di euro. Motore dell'iniziativa è l'assessore regionale Fabrizio Ricca. La sindaca Chiara Appendino confida nel Consiglio dei ministri